

Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della Ricerca Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della Ricerca



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca  
Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della Ricerca  
BANDO "AIM" (ATTRACTION AND INTERNATIONAL MOBILITY)

CODICE PROPOSTA: AIM1821024 - PROPOSTA PRESENTATA IL 30-05-2018 11:46

#### 1. Università (dati relativi al soggetto giuridico proponente)

Denominazione	Rappresentante legale	Indirizzo sede legale	Sito web	E-mail	Telefono
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	Sergio CAPUTI	Via dei Vestini, 31 Campus Universitario 66013 CHIETI SCALO	<a href="http://www.unich.it">http://www.unich.it</a>	rettore@unich.it	3551-3556010

#### 2. Centro di spesa

Denominazione del Centro di spesa	Referente	Indirizzo sede operativa	E-mail	Telefono
Economia aziendale	VENDITTI Michelina	VIALE PINDARO, 42 65127 PESCARA (PE)	melina.venditti@unich.it	085 4537588

## Attività N. 3

### 4. Area di specializzazione prevalente tra quelle relative alla SNSI

Agrifood

### 5. Sintetica descrizione dello stato dell'arte e delle collaborazioni eventualmente già in essere

In Abruzzo il settore dell'agrifood è oggi un ambito decisamente frenato rispetto all'enorme potenziale in grado di esprimere. La realtà degli spin-off nel settore agroalimentare è tristemente sottosviluppata se paragonata ai settori dell'ICT, ai servizi all'innovazione e delle tecnologie biomediche e non presenta progetti attivi. Ciò evidenzia la sostanziale necessità di interventi in tale ambito focalizzati sullo sviluppo di innovativi sistemi per la gestione della supply chain ma altresì sugli incentivi che possano sostenere tali progetti.

Come riportato sul sito CAN (Cluster Agrifood Nazionale): "il finanziamento medio ricevuto dalle startup italiane mappate è di soli 0,7 milioni di dollari (cioè 14 milioni complessivi), una cifra circa sei volte inferiore alla media mondiale". In tale ottica l'unione fra enti di ricerca ed enti di erogazione può risultare vincente, non solo per la concreta realizzazione di progetti innovativi che esaltino l'efficienza nell'intera supply chain e nelle sustainable operations ma parimenti per gli ambiti di grower relationship management e di asset management.

Non a caso, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha recentemente mostrato un sostanzioso interesse verso il settore Agrifood coinvolgendo importanti stakeholder (enti pubblici locali) nonché professionisti di rilievo nel settore quali il Barilla Center for Food and Nutrition.

Dunque, la sempre crescente richiesta di interventi socio-economici evidenzia l'esigenza di una collaborazione strategica fra Università e Fondazioni bancarie poste al centro di un vasto sistema di Open Innovation.

Una più mirata politica di erogazione attuata in virtù di cooperazioni fra Università e Fondazioni Bancarie sortirebbe allora un duplice risultato:

a) lo sviluppo di spin-off, incubatori accademici e start up;

b) la stabilizzazione dei rapporti di governance interni alle Fondazioni Bancarie nonché una maggiore trasparenza dell'attività di erogazione.

Nel contesto internazionale sono già presenti gli esempi di uno stretto inserimento degli enti privati del terzo settore nell'ambito dei knowledge-intensive services. Si cita l'esempio di forme ibride di collaborazione ove gli enti non-profit hanno l'onere di sostenere i servizi ad intenso livello di conoscenza. In Germania alle Foundation University viene conferita la facoltà di scegliere il proprio status legale, ovvero di rimanere Università di stato o divenire Fondazioni di diritto pubblico ricevendo le risorse e i beni per poter esercitare l'attività dallo Stato.

Altro caso ci è fornito dalla AEGON Transamerica Foundation la quale ha riposto un'attenzione particolare sull'ambito dell'Istruzione (\$ 2 milioni nel 2016) attraverso donazioni e programmi volti ad incentivare e sviluppare il potenziale di apprendimento presso gli istituti di istruzione.

Tuttavia l'esempio più affine ci è fornito dalla ERSTE Foundation. Sorta nel 2003 quale evoluzione delle antiche Casse di Risparmio austriache la ERSTE Foundation è il maggiore azionista del potente Gruppo bancario ERSTE. Fra le iniziative della ERSTE Foundation si rileva la partnership con la Wien University of Economics and Business per promuovere e gestire progetti imprenditoriali di

innovazione. Da tale collaborazione è sorta la ERSTE Foundation NGO Academy volta a promuovere programmi di capacity building nell'ambito dell'Innovazione Sociale e del Management. La cooperazione "provides its participants with the opportunity of broadening their knowledge and skills required to manage their organisation, of using expert input to further develop their projects, and to build up international networks within the region they are working in."

Il presente progetto di ricerca mira dunque ad incrementare il rapporto strategico fra Università e Fondazioni bancarie; un rapporto che, visto il ruolo delle Fondazioni, può essere realizzabile in più settori previsti dal PON (agendo quale moltiplicatore delle benefiche ripercussioni sul territorio).

## 6. Descrizione delle attività previste

Il progetto si propone una struttura di ricerca articolata in due fasi:

1) in primis la ricerca sarà volta a comprendere l'impatto che il rapporto "Ricerca Universitaria e Fondazioni bancarie" ha avuto sul territorio Abruzzese sino ad oggi. Durante tale fase risulta essenziale compiere analisi comparative fra il volume delle erogazioni sostenute dalle Fondazioni Bancarie con sede nella Regione Abruzzo a sostegno di progetti realizzati in sinergia con Istituti Universitari o Enti di ricerca ad essi collegati e i volumi erogati a sostegno delle sinergie promosse da Fondazioni Bancarie di altre regioni considerate "campioni attendibili" perchè maggiormente performanti.

Tale indagine empirica sarà realizzabile applicando tecniche di benchmarking al fine di far emergere gli attuali punti di forza e di debolezza delle sinergie "FOB-UNIV" abruzzesi ed in particolar modo le peculiarità che andranno a caratterizzare i framework operativi volti ad incrementare lo sviluppo dell'economia territoriale.

L'obiettivo di questa prima fase è una ricerca economica dalle connotazioni prettamente manageriali volta ad ottenere risultati concreti che fungano da parametro per l'impostazione di nuove sinergie. Un ulteriore punto della ricerca verterà sull'indagine delle attuali prospettive degli spin-off ad oggi creati nella Regione Abruzzo al fine di constatare le difficoltà mediamente incontrate nelle fasi di lancio e sviluppo per poi compararli con gli spin-off di altre Regioni campione. Successivamente, dato il contesto internazionale con il quale le imprese e le reti di impresa debbono interfacciarsi, la ricerca si propone di indagare le attuali forme di sinergie fra Università e Fondazioni grant-making nel contesto di altri Paesi "chiave" ritenuti strategicamente di rilevanza (UE, Extra-UE, USA).

Il risultato delle due attività di ricerca costituirà lo stimolo per l'attuazione dei framework di attuazione e risulterà in una serie di pubblicazioni su Journals internazionali dal notevole impatto scientifico.

2) la seconda fase implicherà l'ideazione e l'attuazione dei piani più squisitamente operativi.

Per fare ciò il progetto si propone di realizzare un framework operativo che includa la creazione di un Comitato di Indirizzo e un Comitato Scientifico Internazionale.

Il Comitato di Indirizzo dovrà porsi in essere mediante il coinvolgimento di qualificati esponenti provenienti dagli Enti espressione del territorio, di qualificati rappresentanti di parti imprenditoriali nonché delle Istituzioni Universitarie e le Fondazioni Bancarie. Il Comitato di Indirizzo avrà la funzione di esprimere punti di riferimento, analisi meramente consultive che interagiranno con i risultati raggiunti dalla ricerca cui inerisce il presente progetto e che saranno propositivi per la realizzazione di nuove iniziative.

Il Comitato Scientifico Internazionale sarà invece composto da eminenti studiosi del settore provenienti da realtà accademiche abruzzesi ed internazionali e avrà quale finalità la supervisione dell'attività di ricerca.

Inoltre, come riporta il 22° Rapporto sulle FOB (2016), poiché "il grado di scolarizzazione nelle Fondazioni è particolarmente elevato, con il 67% di laureati" e pertanto "il quadro d'insieme conferma in pieno l'orientamento delle Fondazioni a dotarsi di elevati standard professionali nell'ambito delle proprie strutture, in risposta al crescente livello di complessità tecnica e manageriale delle attività da svolgere", i risultati della ricerca potrebbero essere utilizzati altresì per l'eventuale istituzione di insegnamenti universitari relativi all'economia e alla gestione degli Enti grant-making nelle loro manifestazioni internazionali e più nello specifico alla gestione e alla governance delle Fondazioni bancarie oltre alla specifica gestione delle innovative start-up.

Per poter realizzare tali propositi si ritiene opportuno ricorrere alla figura di uno studioso del settore il quale dimostri di possedere un curriculum in primis correlato al tema degli enti grant-making, intesi quale soggetto essenziale per l'incentivo di partnership con le Università a sostegno delle imprese e - quale fattore di ulteriore importanza data la specifica realtà italiana - che abbia pubblicato lavori su riviste scientifiche internazionali nonché monografie presso case editrici italiane o straniere in tema di governance e funzionamento delle Fondazioni di origine bancaria.

Inoltre, il ricercatore dovrà possedere altresì specifiche competenze nell'ambito delle logiche che sottendono sia il funzionamento d'impresa che la gestione strategica al fine di apportare un contributo sostanziale alla nascita e sviluppo di nuove realtà aziendali sul territorio in chiave competitiva.

Per espletare tali compiti di analisi in chiave strategico-competitiva il progetto prevede che il ricercatore trascorra un periodo di 15 mesi in mobilità presso Atenei e Istituti di ricerca stranieri, al fine di poter perfezionare gli studi sulle FOB volte a rintracciare esempi di best-practices da poter adottare, previo adattamento, all'interno del territorio per rilanciare l'economia del settore AgriFood regionale.

## 7. Aspetti di coerenza della richiesta con l'area di specializzazione prevalente

Le Fondazioni bancarie operano ex D.lgs. 17/5/1999 n. 153 in ben 21 ambiti sociali allineati con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e fra esse: "[...] Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità [...]."

In tale contesto decisionale una più concreta sinergia con le università può incrementare lo sviluppo del territorio di riferimento rendendo immediato il nesso con le imprese.

A titolo di esempio si riporta quanto l'attività istituzionale delle Fondazioni bancarie relativa al 2016 abbia contribuito complessivamente alla formazione di ca. il 40% del welfare nazionale erogando € 413 milioni (di cui il 12,1% in Ricerca e Sviluppo mentre il 9,8% in Sviluppo Locale) (ACRI 2017).

Fra i beneficiari dell'attività sopra esposta sono inclusi soggetti privati non profit e istituzioni pubbliche. I beneficiari privati ricevono circa il 77% delle erogazioni mentre fra i soggetti pubblici destinatari (23% delle erogazioni) le Scuole e Università pubbliche ricevono solo il 7,1%. Le Fondazioni bancarie hanno diversificato il profilo della propria presenza sul territorio: finanziando iniziative di utilità sociale, promuovendo partnership progettuali, stimolando l'innovazione nei metodi e nei contenuti di attività nei diversi ambiti disciplinari e attivando leve per lo sviluppo economico del territorio. Infatti, come riportato dall'ACRI (2017) fra le caratteristiche intrinseche delle Fondazioni si configurano i "vantaggi competitivi delle stesse rispetto al soggetto pubblico: tra esse certamente la maggiore snellezza dei processi decisionali, la possibilità di "rischiare" di più su iniziative di carattere sperimentale, e di proiettare l'azione nel lungo periodo o in una dimensione territoriale allargata, svincolandola da logiche di ricerca del consenso a corto orizzonte e breve termine."

Questo punto esprime dunque appieno l'obiettivo fondamentale delle FOB di proiettare verso il futuro e l'innovazione le comunità di riferimento.